

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00437283
ESC - Ente schedatore	S28
ECP - Ente competente	S28

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	disegno
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	paesaggio con architetture
SGTT - Titolo	Paesaggio con architetture e castello

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione	Palazzo Coccapani
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Viale Vittorio Emanuele, 95
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense
LDCS - Specifiche	depositi

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	1377
INVD - Data	1956

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	970
INVD - Data	1884

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1500
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1549
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologica	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologica	nota manoscritta

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito veneto
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	Domenico Campagnola
AAT - Altre attribuzioni	Giulio Campagnola

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	carta colorata/ matita
--------------------------------	------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	375
MISL - Larghezza	253

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il foglio rifilato e controfondato, presenta due strappi ricomposti. Tracce di colla su tutta la superficie.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Una fortezza arroccata sopra ad un monte domina il paesaggio sottostante, fatto di strade case, ponti, porte e alberi e figurette di uomini appena abbozzate. In basso a destra in primo piano sopra il ponte, vi sono due soldati con lance sopra le spalle.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Architetture.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	sul controfondo in basso a destra
ISRI - Trascrizione	'D. Campagnola (?)'

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	NR (recupero pregresso)
ISRA - Autore	sul controfondo in basso al centro
ISRI - Trascrizione	'2'

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	timbro
STMI - Identificazione	1956
STMP - Posizione	sul controfondo in basso a destra
STMD - Descrizione	Anno 1956/Inventario N. 1377

NSC - Notizie storico-critiche

Documentazione archivio ufficio catalogo (scheda non firmata ne datata). "Il foglio, attribuito dubitativamente nel vecchio inventario a Domenico Campagnola, è da mettere in relazione con il disegno n. 971 della Galleria Estense, dal titolo 'Veduta di scena di montagna, con castello sulla riva di un fiume', anch'esso a matita rossa su carta bruna e attribuito a Veneziano, con l'indicazione che potrebbe trattarsi di una copia da una incisione e che era un unico disegno con il n. 970 appunto. L'attribuzione a Domenico Campagnola non sembra sostenibile alla luce degli studi sulla produzione di questo artista. La morfologia del paesaggio si richiama certo alla produzione grafica tra Giorgione e Tiziano, nella quale si distinguono ugualmente i Campagnola, Domenico e Giulio. In effetti per un breve periodo sia Giulio che Domenico Campagnola denotano un debito nei confronti di disegni tizianeschi. Lo stesso Giulio, dopo il 1510 circa, aveva modificato il suo stile per effetto dell'influenza di Tiziano. Il confronto con alcuni fogli di Giulio Campagnola, padre adottivo di Domenico, permette di avanzare un'attribuzione a questo artista. Si rintracciano infatti alcune caratteristiche peculiari quali le complesse strutture architettoniche, il tronco degli alberi fortemente delineato ed il fogliame vaporoso derivato da Durer; egli ha studiato attentamente le formazioni rocciose, i gruppi di alberi e i sassolini dei paesaggi di Giorgione. Gli interessi di Giulio sono rivolti a ricercare un più vivace schema decorativo ed egli costruisce così in altezza il suo paesaggio. Un disegno simile dal titolo Paesaggio con uomini che conducono un asino è conservato al Louvre (inv. R. F. 481). La tecnica a matita rossa si discosta da quella usuale di Giulio. Egli è meglio conosciuto come esecutore di disegni di paesaggio a penna. Una tale fama tuttavia poggia su un numero di fogli sorprendentemente limitato. Questo foglio presenta molte somiglianze con due disegni conservati agli Uffizi (inv. n. 463 P. e n. 476 P.). Contengono tutti la maggior parte dei suoi motivi prediletti: un eroso terreno alluvionale sul primo piano, una soffice collinetta rocciosa in posizione più arretrata sormontata da un caos di torri in rovina, corsi d'acqua con chiuse, mulini su un ruscello a sinistra e a destra, una vedutina secondaria con un lago e un monte. Gli edifici e, in grado minore, la forma del paesaggio, sono liberamente basati sull'esempio delle stampe di Durer Le caratteristiche stilistiche così come le caratteristiche formali di questo paesaggio, con il pittoresco miscuglio di edifici rustici, le sue masse

rocciose di forma fantastica, e i piccoli alberi minuziosamente descritti, sono da ricondurre a Giulio. Al posto del tratteggio parallelo e incrociato di una misurata disciplina, fatto di brevi segni di ricordo mantegnesco, troviamo qui una linea spesso lunga e pieghevole, il cui ritmo interno diventa elastico e sinuoso. Le poche figure sono tratteggiate molto velocemente e sommariamente a differenza delle architetture, degli alberi e dei massi su cui la mano dell'autore si sofferma. Il segno è deciso, sicuro, viene usato lo sfumato in senso coloristico. Il foglio non dovrebbe discostarsi cronologicamente dalla metà del secondo decennio del XVI secolo". Il disegno è a sottili tratti di matita rossa su carta marrone. Sul controfondo in basso a destra etichetta rettangolare '970'. Su un foglietto conservato nel faldone dell'Ufficio fotografico della Galleria Estense: "Copia". Inusuale la tecnica a matita rossa per il disegno di paesaggio, dove solitamente si usava la penna. Probabilmente il foglio è da ritenersi una copia da un'incisione del Campagnola.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Modena e di Reggio Emilia

CDGI - Indirizzo piazza S. Agostino, 337-41100 Modena

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia colore

FTAN - Codice identificativo disegni_970

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia colore

FTAN - Codice identificativo disegni_971

FTAT - Note stesso artista

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2008

CMPN - Nome Gasponi N.

FUR - Funzionario responsabile Giordani N.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data 2006

RVMN - Nome	ARTPAST
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	NB: nel campo NSC, il testo della scheda anonima (compilata probabilmente nei primi anni del 1990), è stato trascritto integralmente e posto tra virgolette.